

COPIA

DELIBERAZIONE N° 24

in data: 28/02/2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/02/2012 .

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventotto** del mese di **Febbraio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-					
1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI:	17
TOTALE ASSENTI:	4

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **17 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Giacomucci Stefano, Manelli Gian Luca, Pedroni Claudio, Iotti Giulia, Zanni Christian, Nasciuti Matteo, Pighini Alberto.

Alla deliberazione n. 17 **entrano i consiglieri Grillenzoni Sandro e Galligani Marcello**.

Sono presenti **19 consiglieri**.

Alla deliberazione n. 22, durante la discussione, **esce il consigliere Caffettani Matteo**.

Sono presenti **18 consiglieri**.

Deliberazione C.C. n. 24 del 28/02/2012

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/02/2012.

II CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 28/02/2012, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente del 24.01.2012 e verbale n. 130 del 16.12.2011". (Deliberazione n. 13);*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio

Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della precedente seduta consiliare del 24 gennaio 2012 e il verbale n. 130 del 16.12.2011. *(Approvati a maggioranza.)*

Favorevoli n. 13;

contrari n. 00

astenuti n. 04 (consiglieri Sigg. Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano).

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Presidente del Consiglio". (Deliberazione n. 14);*

Il Presidente del Consiglio ,Marco Ferri comunica di non avere alcuna comunicazione da dare al consiglio.

Punto n. 3: *"Comunicazioni del Sindaco". (Deliberazione n. 15);*

Il Presidente del Consiglio ,Marco Ferri comunica di non avere alcuna comunicazione da dare al consiglio.

Punto n. 4: *"Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Unica - IMU". (Deliberazione n. 16);*

Assessore Gian Luca Manelli:

“Come è ormai noto, dal 1° gennaio 2012, entra in vigore anticipatamente l'IMU, che era prevista originariamente come decreto sul federalismo per il 1° gennaio 2013, quindi i Comuni sono tenuti ad adottare i regolamenti attuativi. Il regolamento che proponiamo al Consiglio comunale è il fac-simile, ricalca fedelmente il regolamento proposto dall'Anci Emilia-Romagna, riprendendo là dove è possibile quelle che erano le esperienze passate di ridefinizione degli oggetti di imposta del nostro regolamento Ici che erano ormai collaudati e adeguati alla nostra realtà. Il regolamento è forzatamente abbastanza generico in quanto

gran parte della normativa sull'IMU deve ancora essere definita, quindi riguarda sostanzialmente quelli che sono gli oggetti dell'imposta, le definizioni degli oggetti di imposta quando tali oggetti mutano il loro status. Sono previste in particolare - lo vorrei ricordare - una serie di agevolazioni che erano previste anche nel precedente regolamento dell'Ici, in particolare le aree fabbricabili condotte dai coltivatori diretti o imprenditori agricoli che possono optare per la tassazione come aree agricole e non come aree fabbricabili nel momento in cui continuano la coltivazione del fondo; le agevolazioni per gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali che continuano a godere dell'esenzione; riguardo agli anziani che devono prendere residenza in strutture di ricovero, quindi case protette, RSA, i quali se l'abitazione in cui avevano la residenza principale rimane vuota, continuano a godere del trattamento prima casa su queste abitazioni; continuano ad essere previsti, così come erano previsti nel regolamento precedente, gli incentivi per l'attività di controllo da parte del servizio tributi. Tutto quanto non è normato da questo regolamento sarà normato dalla normativa vigente emananda con il Decreto attuativo che stiamo aspettando per i punti dell'IMU che ancora non sono stati definiti.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione l'approvazione del regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Unica.” *(Approvato a maggioranza).*

Favorevoli n. 13;

contrari n. 00

astenuti n. 04: (consiglieri Sigg. Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano).

Punto n. 5: *"Approvazione piano finanziario di gestione dei rifiuti urbani e del relativo tasso di copertura per l'anno 2012".(Deliberazione n. 17);*

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“Questa e la prossima sono delibere propedeutiche all'approvazione del bilancio che avverrà alla fine di marzo. In questo caso approviamo il piano finanziario della tariffa rifiuti, il livello di copertura della tariffa stessa ha influssi sul bilancio solamente per quanto riguarda i costi dello spazzamento, che sono sostenuti dal Comune di Scandiano, caricati in tariffa e rimborsati da parte del gestore dei rifiuti al Comune di Scandiano. I costi di spazzamento previsti nella tariffa sono 190.000 euro, invariati rispetto all'anno precedente. Il piano finanziario continua ad avere copertura dei costi al 100%, così come previsto dalla norma. È prevista la possibilità di raggiungere il 100% gradatamente; il Comune di Scandiano già da diversi anni è al 100%, quindi non può allontanarsi da questa percentuale, nè può superarla. Per il resto, il piano finanziario differisce da quello dell'anno precedente per le quantità previste di rifiuto raccolto, per il numero di abitanti e per le variazioni di prezzo che sono state praticate uniformemente per tutta la provincia dal gestore dei rifiuti per quanto riguarda tutti territori della provincia. Non sono previsti cambiamenti sul sistema di raccolta, che continua ad essere la raccolta capillare sin qui praticata. Quindi sostanzialmente il livello del servizio rimane lo stesso. L'importo complessivo è 2.850.000 euro, che viene suddiviso tra utenze domestiche e utenze non domestiche nella percentuale del 41% sulle utenze non domestiche e del 59% sulle utenze domestiche, sulla base dell'andamento della raccolta di queste due categorie. Dopodiché sulla base delle delibere approvate all'istituzione della tariffa dei rifiuti che dividono per tipologie di aree produttive, per metratura delle aree produttive e per numero dei componenti delle famiglie per quanto riguarda i componenti delle famiglie, si ricaverà da questo piano finanziario quelle che saranno le tariffe dell'anno 2012.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Al di là degli aumenti che sono previsti in questa proposta di deliberazione - adesso qua non abbiamo le determinazioni delle tariffe per gli ovvi motivi che ha detto il Vicesindaco - è evidente che già in Capigruppo, dietro mia specifica domanda, poi del resto questa sera è sottolineato in un passaggio dello stesso Vicesindaco, abbiamo un aumento che non è stato ancora percentualizzato, ma più o meno, se non ricordo male, è del 7-8%. A mio avviso, visto che le modalità del servizio non sono cambiate, e visto anche il periodo, mi sembra un ulteriore aggravio sulle spalle delle famiglie e delle aziende. Poi capisco che ci siano degli investimenti da fare, capisco che in un qualche modo effettivamente la pianificazione della raccolta dei rifiuti non può traguardarsi al giorno che deve venire, ma deve avere una politica di più ampio respiro. Penso però che in un momento come questo bisogna anche cercare di capire effettivamente che è un momento eccezionale, dove le famiglie faticano veramente non ad arrivare alla quarta settimana, ma probabilmente alla terza e alla seconda, quindi qualsiasi balzello che mettiamo sulle loro spalle può essere un problema. A mio avviso, siccome poi siamo anche soci del gestore, bisognerebbe condividere delle politiche comuni che in un qualche modo, sì, abbiano una programmazione sulla gestione dei rifiuti che non veda solo l'anno in corso,

ma che comunque abbia una visione più ampia, ma contestualizzandola anche al momento in cui siamo. Quindi possono essere aumenti anche su tutta la provincia, ma andrebbero contestualizzati, perché qua non abbiamo variazioni di perimetro del servizio che viene offerto, non cambiamo modalità di raccolta, quindi non capisco il perché un Comune come il nostro, al di là di tutto, che è virtuoso dal punto di vista della raccolta differenziata, rispetto ad esempio al Comune di Quattro Castella che in alcune zone non fa addirittura nemmeno la raccolta differenziata, gli aumenti vengono riportati su tutti i Comuni in maniera indiscriminata. Anche questo non lo ritengo giusto. Per questi motivi il nostro voto non sarà di certo favorevole.”

Consigliere Elisa Mattioli:

“Concordo con Filippini nel dire che dispiace dover aumentare le tariffe in un periodo come questo. Credo che comunque l'aumento sia stato decisamente contenuto, è una decisione che può derivare dall'aumento dei volumi, come si vede anche nello schema che è stato proposto, e anche dall'aumento delle fonti energetiche. Credo che sia l'aumento minimo che si poteva apportare. Personalmente credo che sia necessario da parte dell'Amministrazione, essendo appunto soci di Iren, un controllo e - come diceva anche Filippini - una condivisione. Ma ritengo questo tipo di aumento veramente minimo e dovuto proprio ad un accrescimento dei volumi e ad un aumento del costo dell'energia. Non credo che si potesse fare davvero diversamente. Inoltre, mi si permetta una considerazione personale: il controllo, la verifica, la condivisione di politiche magari più attente, magari diverse, credo siano doverosi da parte di un Comune che è socio di quell'azienda.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“In considerazione di quanto è stato detto precedentemente, considerato che il gestore Iren è ormai una società molto importante, molto grande, ritengo che invece di aumentare il costo del servizio, sarebbe il caso di cominciare a ridurre le spese di gestione e probabilmente anche i costi degli stipendi di qualche dirigente, in modo da non andare ad incidere sui costi dei cittadini.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Intervengo per fare alcune precisazioni che ritengo doverose dopo ciò che ho ascoltato nel dibattito. Le tariffe non vengono decise dal gestore, non vengono decise da Iren, ma sono decise da ATO, che è l'assemblea dei Sindaci del territorio della provincia di Reggio Emilia che stabilisce nel piano d'ambito l'elenco delle tariffe, dei costi dei servizi che Iren e Sabar poi attuano nei singoli territori di riferimento; ma non sono Iren e Sabar quelli che decidono i costi del servizio, quindi gli eventuali aumenti. Il piano d'ambito è stato presentato in provincia due mesi fa, ha avuto l'approvazione unanime dei Sindaci presenti, di tutti i Sindaci, quindi anche Sindaci appartenenti a schieramenti politici diversi, per una ragione molto semplice: che non approvare il piano d'ambito, quindi non dare attuazione al piano provinciale dei rifiuti, avrebbe comportato un elevato rischio di trovarci in emergenza rifiuti nell'arco di poco tempo. Cosa si è deciso nel piano d'ambito? Si è deciso di attuare il PPGR approvato nel 2004 che, come obiettivo, fissa il raggiungimento della raccolta differenziata su scala provinciale, come richiesto dall'Unione Europea, del 65% in pochi anni. Traguardo che non è lontanissimo dall'essere raggiunto, in particolar modo da Scandiano dove si è già oltre il 60%, ma che deve essere raggiunto dall'intero territorio provinciale. Nel piano d'ambito che dà attuazione al PPGR, quindi che ha deciso di arrivare appunto a questo obiettivo di raccolta differenziata, che cosa si è deciso? Ed è questa una delle ragioni da cui deriva l'aumento tariffario. Si è decisa la chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Cavazzoli, e chiudere l'inceneritore significa ovviamente un mancato introito della produzione dell'energia elettrica che l'inceneritore produce, che Iren ha quantificato in 750.000 euro; significa avere maggiori costi per i trasporti dei rifiuti verso la discarica di Poiatica; avere ovviamente un costo maggiore per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella discarica di Poiatica, rifiuti che prima venivano ovviamente bruciati nell'inceneritore di Cavazzoli. Poi c'è stata un'altra voce che ricade su questo adeguamento della tariffa: l'adeguamento a nuove norme che sono intervenute da parte dello Stato e della Regione sui centri di raccolta, tra cui anche le isole ecologiche di Scandiano, quindi abbiamo dovuto adeguarle sia dal punto di vista strutturale, sia dal punto di vista gestionale, e ovviamente questi investimenti comportano un costo. Infine c'è l'Istat, ovviamente anche l'adeguamento Istat in un anno come questo comporta l'aggiunta di un costo. Queste sono le ragioni che hanno portato a questi 3 euro in più a persona che si pagheranno nel corso del 2012, perché la cifra in valore assoluto è questa: sono tre euro e mezzo in più a cittadino che pagheremo nella tariffa rifiuti, che pagheremo per via di questi investimenti, di questi interventi decisi dall'Assemblea d'Ambito Ottimale della provincia di Reggio Emilia con un accordo tra tutti i Sindaci, compresi anche amministratori di Comuni lontani da noi geograficamente e politicamente. Ed io penso che sia stata una scelta giusta, programmatica, oculata, perché l'alternativa sarebbe stata ovviamente rallentare il piano di raccolta dei rifiuti, quindi rischiare anche di poterci trovare in emergenza. La tariffa che avremo in provincia di Reggio Emilia, non solo a Scandiano, rimarrà ampiamente sotto qualsiasi raffronto che possiamo fare con qualsiasi città d'Italia; se consideriamo che una famiglia di tre persone all'anno a Scandiano pagherà intorno ai 200 euro; a Firenze 317; a Cagliari 330; a Milano 283; a Palermo 281; a Perugia 280; a Torino 266; a Genova 263; a Bologna 263. Siamo assolutamente sotto qualsiasi città d'Italia che vogliamo prendere.

Questo ovviamente non vuol dire che qualsiasi aumento, anche di 3,5 euro all'anno a persona non fa comunque piacere, perchè è sempre un aumento, è sempre qualcosa che va a gravare, però questo adeguamento della tariffa è necessario proprio per le ragioni che dicevo prima: l'Istat, la chiusura di Cavazzoli, il dover procedere con un investimento importante quale quello del trattamento meccanico biologico, un'opera che dovrà selezionare ancora meglio i rifiuti, e poi l'adeguamento delle discariche. Queste sono le ragioni che producono appunto questo incremento. E' una scelta però che abbiamo preso a livello provinciale, quindi l'aumento che avremo a Scandiano sarà nella media dell'aumento che ci sarà a livello provinciale.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il piano finanziario di gestione dei rifiuti urbani e del relativo tasso di copertura per l'anno 2012.” (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 15;

contrari n. 04(*consiglieri Sigg. Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano.*)

astenuti n. 00

Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata.” (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli n. 15;

contrari n. 04: (*consiglieri Sigg. Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano.*)

astenuti n. 00.

Punto n. 6: "Verifica della quantità e qualità di aree i fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie, ai sensi dell'articolo 172, lettera C), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267". (*Deliberazione n. 18*);

Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:

“La delibera è negativa, nel senso che non vengono convertite aree a questa finalità, è una delibera propedeutica al bilancio in quanto eventualmente queste aree dovrebbero trovare spazio nella programmazione del budget del 2012.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in approvazione il punto n. 7 all'ordine del giorno.” (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli n. 15;

contrari n. 04: (*consiglieri Sigg. Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano.*)

astenuti n. 00.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli n. 15;

contrari n. 04: (*consiglieri Sigg. Ferrari Fabio – Lega Nord Padania; Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano.*)

astenuti n. 00.

Punto n. 7: "Consenso alla Ditta Frignani F.Ili SrL per la costruzione di nuove autorimesse nell'ambito del progetto di recupero del complesso ex-rurale ubicato in Via Iemmi ad Arceto". (*Deliberazione n. 19*);

Assessore Claudio Pedroni:

“La Ditta Frignani ha richiesto il permesso di costruire, che è stato rilasciato nel 2007, per il restauro e risanamento conservativo di un complesso ex-rurale da adibire a civile abitazione per complessivi dieci alloggi e la demolizione di box condonati per la costruzione di autorimesse in via Iemmi ad Arceto. Successivamente, nel 2008, questo Consiglio comunale autorizzò, in base a richiesta sempre della ditta Frignani, la prima costruzione di cinque posti auto. In data 23.12.2011 la stessa ditta Frignani ha richiesto, in

quanto la normativa della zona su cui insiste il fabbricato in corso di ristrutturazione lo permetteva, in zona B3 residenziale edificata a bassa densità fondiaria, di costruire altre quattro autorimesse sempre a servizio dell'ex edificio rurale. La normativa, come ho detto prima, lo consente nella quantità massima di 30 m² ogni 100 m² di superficie principale; il fabbricato ovviamente lo consente, non è possibile recuperare questi spazi all'interno del fabbricato, per cui si è portata all'esame del Consiglio tale richiesta in base all'art. 13.4 comma 7 delle norme di attuazione di questo PRG, che stabilisce che questo Consiglio comunale, su proposta della Commissione Edilizia competente, potrà consentire la realizzazione di queste autorimesse. Il progetto è stato verificato dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio che ne ha dato parere favorevole. I materiali che verranno utilizzati saranno confacenti con il resto del fabbricato, per cui si propone a questo Consiglio comunale di autorizzare la ditta Frignani alla costruzione di ulteriori quattro autorimesse in località Via Iemmi ad Arceto.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in approvazione il punto n. 8 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00

astenuti n. 00

Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

favorevoli n. 19;

contrari n. 00

astenuti n. 00.

Punto n. 8: *"Permuta di terreno ubicato in via G. Matteotti e Via D. Alighieri a Scandiano". (Deliberazione n. 20);*

Assessore Claudio Pedroni:

“Il Comune di Scandiano in data 2007 ha alienato un terreno di sua proprietà con destinazione di uso residenziale posto in via Matteotti, angolo Via Dante Alighieri, alla ditta Cooperativa San Marco di Parma. La ditta Cooperativa San Marco ha richiesto il permesso di costruire un edificio di 14 alloggi. Sul terreno insisteva il passaggio di una linea elettrica che va ad alimentare una cabina di media tensione a servizio dei fabbricati di prima edificazione esistenti sempre in zona. Nel corso dei lavori, a seguito della effettiva verifica del posizionamento della linea elettrica interrata e con comunicazione da parte dell'Enel di richiesta di un ulteriore margine di franco di distanza di sicurezza da questa linea, è stato chiesto alla Cooperativa di spostare l'insediamento di circa un metro più a Nord, lasciando il terreno come servitù per eventuali interventi sulla linea elettrica. Alla stessa Cooperativa che ha edificato gli alloggi è stata concessa una striscia di terreno di superficie inferiore, 31 m² contro gli 82 lasciati a servizio della linea elettrica. Si stanno completando i lavori. Prima di richiedere il certificato di agibilità dei locali dovrà essere perfezionato anche l'accatastamento, per cui si propone a questo Consiglio comunale la permuta dei terreni senza esborso di denaro da parte di questa Amministrazione comunale per adeguare l'insediamento alla realtà del costruito.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 16;

contrari n. 00

astenuti n. 03: (consiglieri Sigg. :Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano);

Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 16;

contrari n. 00

astenuti n. 03: (consiglieri Sigg. :Nironi Alessandro, Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe – Popolo della Libertà – La destra Uniti per Scandiano);

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "PDL - La Destra Uniti per Scandiano" in sostegno alle produzioni ceramiche italiane e del distretto Sassuolo-Scandiano". (Deliberazione n. 21);

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“In un momento di grave difficoltà del settore ceramico, ma anche di non grande attenzione che si pone verso un settore che pure rappresenta per l'intero Made in Italy, per l'intero settore manifatturiero italiano un'eccellenza, e benché in un percorso di deindustrializzazione progressiva, di delocalizzazione progressiva, quello della ceramica è e rimane uno dei settori che rappresentano gli elementi d'arredo nel mondo italiano, e dunque sempre più rappresentano anche uno stile che non deve per nessun motivo al mondo perdersi. Ora il nostro prodotto sta subendo anche in casa una concorrenza a dir poco vergognosa, una concorrenza sleale, da parte anche purtroppo di imprese straniere che aggrediscono a condizioni assolutamente molto favorevoli. Considerate che vi sono paesi, vedi ad esempio la Cina, che oltre a mettere in piedi politiche di *dumping*, cioè per conquistare nuovi mercati abbassano nettamente il prezzo di mercato, ricevono finanziamenti dal governo nella misura che va dal 30 al 40%. Dall'aprile scorso sono in atto strumenti che di fatto sono stati riproposti dopo tanti anni, una sorta di dazi europei al prodotto ceramico italiano con una peculiarità, che poi viene puntualmente superata, perché queste barriere all'entrata vedono nella furbata dello sdoganamento del prodotto cinese il modo per circumvenire le norme europee ed internazionali che non permettono queste politiche di *dumping*, non favoriscono il finanziamento all'esportazione per andare ad inquinare il prezzo e la penetrazione dei prodotti all'interno dei mercati stranieri, ecco allora che tali norme vengono puntualmente travisate, trasgredite. Io non pretendo con questo ordine del giorno di risvegliare chissà quali coscienze, dico soltanto: favoriamo, laddove è possibile, a qualsiasi livello (ma non è una logica di politica autarchica), sull'alta qualità, favoriamo il prodotto ceramico italiano laddove è possibile, laddove in qualsiasi modo noi possiamo porre, fare delle scelte che riguardano i beni nostri o i beni di persone vicine, o i beni di aziende nelle quali operiamo, i beni di aziende con le quali operiamo, al fine di favorire al massimo l'utilizzo e la commercializzazione del prodotto italiano. Alcune ceramiche del nostro comprensorio hanno iniziato a fare loro la vendita diretta in cantiere, è cosa che neanche era pensabile fino a dieci anni fa, si sarebbe rovinato non solo il mercato di una ceramica che faceva concorrenza ai propri rivenditori, si sarebbe rovinato anche la faccia dell'imprenditore stesso. Ebbene, per combattere i 7-8-9 marchi internazionali che commercialmente stanno cercando di distruggere dall'interno il nostro mercato (parlo anche del mercato di consumo interno italiano), attuano delle politiche di aggressione diretta sul cantiere con prodotti per i quali lo sdoganamento è avvenuto in nazioni nelle quali il controllo è ridotto a zero, scaricati in porti nei quali probabilmente vi sono anche percorsi di facilitazione forte, vengono a fare concorrenza ai nostri prodotti in una cantieristica, quella medio-bassa e media delle città italiane e anche, purtroppo, delle nostre città, perché ci sono alcuni cantieri importanti realizzati nelle province di Reggio, di Modena e di Parma dove le ceramiche sono state vendute direttamente in cantiere, sono ceramiche cinesi, indonesiane, con tutte le prerogative che questi prodotti spesso purtroppo accompagnano. È un elemento di sensibilità, sono problemi che io ho vissuto non da consigliere comunale, ma durante un percorso altro professionale, e mi sono sentito colpito come amministratore. Ho proposto questo ordine del giorno anche in Provincia perché voglio coinvolgere tutte le istituzioni possibili, ho pregato anche i miei colleghi in Consiglio regionale di fare la stessa cosa, e alcuni parlamentari sono già sensibilizzati in modo preciso su questo argomento, perché se non noi, chi? Se non chi ha goduto per tanto tempo (nonostante Scandiano sia più costellata di produzioni diverse rispetto alla vicina Casalgrande o alla vicina a Castellarano), se non noi, chi si deve porre il problema di continuare a difendere, anche se residuale, un'occupazione fondamentale, che è quella che rappresenta per noi da sempre l'intero comprensorio del distretto ceramico, reggiano-modenese (quello imolese non mi interessa) dove la produzione italiana viene realizzata? Poiché mi interessa tutelarla tutta, ritengo giusto sensibilizzare a livello politico. E mi va bene, è intelligente la proposta del Consigliere Mazza, che è venuto a portarmi alcuni emendamenti al nostro ordine del giorno. A me interessa che il segnale arrivi, arrivi ai nostri parlamentari, arrivi al territorio, interessa sensibilizzare tutti, poi tutti possiamo favorire un po' la ceramica italiana. E laddove è possibile, nel nostro grande o nel nostro piccolo, l'impegno che chiedo, che è giusto che noi amministratori chiediamo a tutti, è di farlo, è di favorire questo settore. Poi, non per forza ritengo che chi commercializza prodotti stranieri sia un turpe ladro o delinquente, questo no, però sono convinto che noi, dal punto di vista della coscienza e moralmente, dobbiamo assolutamente favorire un settore che ha permesso l'arricchimento di questo territorio, che oggi vive un momento di assoluta e totale difficoltà. Vedo che avete aggiunto: "l'indispensabile riduzione del gap sui costi delle fonti energetiche", è quello un settore fortemente energivoro, ma non ho mai visto una politica da parte della sinistra, nazionale o anche locale, favorevole realmente ad un abbassamento dei costi energetici, ho sempre visto un pochino di proto-ambientalismo di facciata che non sempre è andato di comune accordo con la migliore condizione possibile per la nostra impresa e la nostra industria. È chiaro che non è possibile pensare di affrontare l'esigenza energetica del settore ceramico riempiendo di pannelli i tetti delle ceramiche, allora dovremmo riempire anche i prati, semmai farli a vari strati, perché non sarebbe sufficiente tutto il verde che è rimasto (non tanto) nel comprensorio delle ceramiche per far funzionare un quinto o un sesto delle imprese presenti sul nostro

territorio. Quello che abbiamo voluto lanciare è un segnale molto forte in un momento di grande difficoltà, è precisamente lo spirito per il quale io e i colleghi del gruppo "PDL La Destra Uniti per Scandiano" abbiamo affrontato con serietà questo argomento, senza volontà precisa di trarne chissà quale vantaggio politico, volendo in modo preciso far sì che ne tragga vantaggio dal punto di vista economico e produttivo il nostro territorio.”

Consigliere Daniele Mazza:

“Condividiamo infatti i principi di fondo, come già elencato ed esposto dal Consigliere Pagliani, tant'è che a primo avviso ci era sembrato più opportuno chiedere a chi aveva presentato l'ordine del giorno se eventualmente non era il caso di ritirarlo dal Consiglio comunale di Scandiano e di ripresentarlo in sede di Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, vista appunto l'estensione delle ceramiche sul territorio di questi quattro Comuni. Comunque noi abbiamo ritenuto opportuno in alcuni punti fare alcune precisazioni; in altri, secondo me, direi anche di rafforzare quello che era già scritto nel testo presentato dal "PDL - La Destra Uniti per Scandiano". Desidero riallacciarmi all'ultimo argomento che ha trattato il consigliere Pagliani, quello riferito al discorso energetico. In effetti, le ceramiche hanno un grosso fabbisogno di energia elettrica, di gas, e anche di acqua, tant'è che già alcune ceramiche della zona, in particolare una che fortunatamente siamo riusciti a salvare, che è l'ex Ceramica Ragno, adesso è diventata Gresmalt, si era già premunita di impianti di cogenerazione a gas per cercare di produrre essa stessa energia elettrica e rimetterla anche in rete provando a trarre anche qualche beneficio economico. Non è tanto quindi un discorso di pannelli. Pagliani ha detto che non si è mai vista una politica da parte del centro-sinistra che trattasse questo tema energetico; mi verrebbe da dire che non si è mai vista neanche tale politica dall'altra parte, perché comunque i problemi li abbiamo avuti anche pochi giorni fa con l'impennata di freddo che ha visto susseguirsi anche nel resto dell'Europa un calo della fornitura del gas. Sicuramente mi verrebbe da dire che nessuno forse ha agito, e in questo mi riferisco a tutti, in questo do ragione al Consigliere Pagliani quando dice che probabilmente si poteva fare di più anche riguardo all'approvvigionamento delle risorse energetiche. Detto questo, è compito di noi amministratori cercare di proteggere giustamente non solamente la ceramica del nostro comprensorio, ma tutta la ceramica italiana, e per dir meglio, anche la ceramica di qualità, perché talvolta questi prodotti che vengono da altri paesi sono anche contraddistinti da una qualità che non è sicuramente paragonabile alla nostra, anche se purtroppo certe volte vengono anche venduti per tali. Noi abbiamo presentato questi emendamenti all'ordine del giorno che ci sembra vadano a completare il meglio il documento originario. L'unica cosa di cui mi sono accorto e che propongo all'istante, è che in effetti abbiamo messo come modifica quella di "a convocare il presidente di Confindustria ceramiche", ritengo che più che "convocare", che sembra un termine non appropriato, si potrebbe modificare con "invitare", si propone pertanto di modificare tale termine con "invitare". Se il nostro emendamento sarà accolto, noi voteremo l'ordine del giorno emendato.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Al di là che il collega Pagliani, che ha presentato l'ordine del giorno, è stato esaustivo, rilevo che nell'emendamento del PD, laddove si dice "convocare il Presidente di Confindustria", che poi è stato modificato in "invitare" (e ciò va benissimo), ma nell'ambito dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia. A parte che qua bisognerebbe capire qual'è il consesso, e probabilmente, mi verrebbe da dire che non c'è scritto "Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia" (le commissioni non ci sono), quindi andrebbe meglio specificato l'ambito. Direi, che a questo riguardo potremmo ulteriormente, già che siamo in tema, correggere e mettere (è pur vero che bisogna poi anche sentire gli altri componenti dell'Unione) "in un Consiglio dell'Unione aperto", in maniera tale ci sia una discussione un po' più aperta. E' già capitato in passato di discutere su questi temi legati in particolare alla crisi, temi che evidentemente incidono soprattutto sulla produzione ceramica, soprattutto sui Comuni di Casalgrande Castellarano, è evidente che sarebbe opportuno discuterli in un Consiglio dell'Unione aperto in modo tale da allargare la platea di chi intende intervenire, e mi riferisco in particolar modo anche naturalmente ai consiglieri o agli amministratori che non fanno parte dell'Unione Tresinaro Secchia.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Colgo anche l'occasione per dire che in effetti il testo non è corretto. Cioè se deliberiamo: "il Consiglio comunale impegna a invitare nell'ambito...", non è che il Consiglio comunale può impegnare l'Unione a fare qualcosa, quindi propongo di modificare dicendo che si invita il Presidente dell'Unione ad organizzare un Consiglio, come diceva Filippini, perché non possiamo mettere che il Consiglio comunale di Scandiano "impegna l'Unione a...". Una formula potrebbe essere: "si richiede al Presidente del Consiglio dell'Unione di invitare il Presidente di Confindustria...", poi il resto rimane uguale.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Ovviamente, qualsiasi azione, proposta, iniziativa che va nella direzione di dare una mano al nostro principale settore economico-industriale, che è quello della produzione delle ceramiche, la vedo

assolutamente bene e la sosterrò. Penso che l'Unione dei Comuni sia il livello minimo all'interno del quale articolare un confronto su questi temi, in modo anche da poter risultare un po' efficace, non solo dottrinale, il nostro eventuale dibattito sulla situazione delle ceramiche. Penso che la politica peggiore sia quella che produce molte chiacchiere, molti documenti, molti ordini del giorno, molte discussioni, ma poi non decide nulla, non fa nulla di concreto. Quindi se qualcosa di concreto si può fare, forse è possibile farlo nell'ambito dell'Unione dei Comuni piuttosto che solo all'interno del nostro Comune, proprio per l'omogeneità che caratterizza i quattro Comuni che compongono l'Unione Tresinaro Secchia anche dal punto di vista della struttura economica. Poi è evidente che ci sono Comuni che hanno maggiori aziende ceramiche sul proprio territorio rispetto a Scandiano, mi riferisco a Casalgrande, Castellarano e anche Rubiera, però Scandiano vive comunque tutte le dinamiche sociali ed economiche dentro questo comparto, perchè credo che forse la metà dei nostri cittadini lavora nell'ambito delle piastrelle e delle ceramiche, moltissime aziende sono contoterziste o fanno subfornitura alle aziende ceramiche. Quindi noi siamo assolutamente inseriti all'interno di questo ambito, all'interno di questo comparto produttivo, se volete più spinti verso un profilo di natura commerciale e di servizi, più che di produzione diretta di piastrelle, comunque siamo all'interno di questo ambito. Qualche ragionamento brevissimo per dire che è importante partire dall'assunto che nel distretto ceramico noi ancora ci crediamo, vogliamo difenderlo, vogliamo tutelarlo, valorizzarlo e pensiamo che abbia un futuro. Dico questo perché vi ricorderete il dibattito che nacque qualche anno fa, subito dopo le difficoltà di un grande gruppo industriale, che poi sono state per fortuna superate in parte, allorquando si parlò di "era glaciale del distretto", quindi qualcuno propose addirittura di iniziare a pensare come riconvertire tutti i capannoni. Noi vogliamo invece partire dall'assunto che a questo distretto e a questo tipo di produzione non possiamo e non vogliamo rinunciare; dovremo adottare accorgimenti per competere in un mercato sempre più globale, sempre più difficile, ma non possiamo e non vogliamo rinunciarvi, quindi metteremo in atto tutti gli accorgimenti e le riorganizzazioni, dalla produzione alla commercializzazione, all'infrastrutturazione del territorio. Vogliamo dunque partire da questo assunto, ma anche dall'altro assunto, che il nostro territorio ha tante vocazioni, anche dal punto di vista turistico, culturale, enogastronomico, agricolo, però deve essere un territorio manifatturiero. Anche questo è un altro elemento da cui occorre partire. Noi dobbiamo integrare le attività economiche tradizionali, manifatturiere, che caratterizzano appunto Scandiano e il comprensorio ceramico, integrarle con altre attività che possono nascere nell'ambito dei servizi, della valorizzazione del territorio, ma non possiamo pensare di sostituire il manifatturiero con questi altri settori economici. Questi devono integrare i settori economici prevalenti, più antichi, più consolidati, che devono certamente evolvere ma a cui non possiamo rinunciare. Anche su questo ci fu un dibattito in questi anni, un po' astratto, c'era chi diceva: dobbiamo riconvertire il territorio, noi vivremo solo di servizi, di turismo e di commercio, possiamo fare a meno del settore manifatturiero. Non è così. Per quanto ci riguarda, quelle poche cose limitate alle nostre competenze, alle nostre possibilità normative ed economiche che potevamo fare, le abbiamo fatte. Pensate alle esperienze della ceramica Ragno di Viano, quindi al ruolo attivo che il Comune ha giocato in quella vertenza con il gruppo Marazzi, che ha portato al mantenimento di un sito produttivo sul nostro Comune, cosa non scontata, che adesso è sede di un gruppo ceramico - la Gresmalt - che sta facendo lì degli investimenti molto impegnativi. Ovviamente all'imprenditore di Gresmalt va tutto il nostro riconoscimento e il nostro plauso per quello che sta facendo e anche per la decisione di assumere quasi 100 persone provenienti dal gruppo Marazzi. Pensate anche all'operazione Greslap, quindi alla rinascita dalle ceneri dell'ex Ceramica Magica e dell'Optima, un'altra esperienza innovativa nell'ambito della produzione delle ceramiche dove lavoratori hanno rilevato l'azienda e l'hanno fatta ripartire, e che a Scandiano ha giocato un ruolo da protagonista perché ha avuto la sede appunto sul questo territorio. Quindi, un impegno c'è stato. Poi ci sono tante altre cose che occorre fare e occorre anche chiedere alle istituzioni a noi sovraordinate, dalla Regione al Governo (le cito soltanto perché immagino che il tempo stia per finire), a partire dal tema delle infrastrutture materiali e immateriali, penso appunto alla rete autostradale che va completata con la Campogalliano-Sassuolo e con la tangenziale di Rubiera, penso anche a politiche industriali nazionali per lo sviluppo e per la crescita, soprattutto per favorire la ripartenza di un settore che ormai è quello più fermo, più immobile, più in crisi, che è quello immobiliare e dell'edilizia. Servono interventi, agevolazioni, investimenti, soprattutto nell'ambito del recupero e delle ristrutturazioni per far ripartire il settore dell'edilizia che è strettamente legato ovviamente anche a quello delle ceramiche.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“È un ordine del giorno molto importante, ed è importante lo spirito di condivisione con il quale verrà approvato. È chiaro che questo è un ordine del giorno che si colloca in un contesto che il Consiglio comunale di Scandiano ha già avuto occasione di apprezzare in più di una circostanza. Vuol dire che c'è stata la sensibilità da parte dell'intero Consiglio comunale, molto spesso anche su nostra sollecitazione, di esaminare prima nello specifico alcuni casi, come quello particolarmente delicato dell'ex ceramica Magica, poi Optima, che adesso ha dato vita a questa sicuramente interessante e innovativa esperienza di gestione a livello cooperativo da parte di alcuni lavoratori coinvolti, un'esperienza che per adesso, sia pure a regime di produzione ridotto notevolmente rispetto alle capacità produttive dell'impianto a livello di forni avviati, sta dando dei buoni risultati, siamo tutti fiduciosi, ma consapevoli anche delle difficoltà di coloro che hanno

investito negli anni a venire, tenendo sempre presente ovviamente che si tratta di una produzione pressoché esclusivamente per conto terzi, quindi legata alle dinamiche e a fattori produttivi dei soggetti che si rivolgono direttamente a questa ceramica e che hanno il suo portafoglio. Ma anche nel generale abbiamo affrontato il tema della crisi del distretto, a fronte di una nostra interrogazione sui dati preoccupantissimi della disoccupazione nel settore ceramico per quanto riguarda l'intero comprensorio e che direttamente o indirettamente coinvolgevano Scandiano. Vi è anche un altro aspetto che avevamo portato all'attenzione del Consiglio comunale con un documento che era stato approvato da questo Consiglio sia pure in forma emendata, che era quello di valutare l'opportunità di ubicare nei locali della Rocca, o comunque in altri locali del comprensorio (noi avevamo individuato all'epoca, e li riteniamo di estrema attualità i locali della Rocca), una sede distaccata dell'Università di Modena e Reggio; quella era stata un'idea sviluppata anche in ambito modenese e reggiano, rispetto a materie tematiche che possono essere di stretta attinenza con il settore ceramico, quindi una forma di delocalizzazione di una parte dell'Ateneo rispetto a materie e a dinamiche maggiormente legate alla produzione ceramica che noi riteniamo possa valorizzare ulteriormente il comparto ceramico locale. Riteniamo però allo stesso tempo necessario ragionare realisticamente su quello che non è più certo il distretto delle ceramiche, non è l'era glaciale, ma sicuramente quello che il Consiglio comunale affronta è un tema che vede un distretto delle ceramiche che rimarrà profondamente cambiato da questa crisi. Non sarà un'evoluzione totalmente logistica, cioè verso una esclusiva logistica e non produzione, però sicuramente sarà un distretto - i numeri lo dicono - assolutamente diverso da quello degli anni 70-80. E penso che sotto questo aspetto non sia un argomento tabù pensare anche forse probabilmente al superamento del sistema dei distretti e, viceversa, alla creazione e alla valorizzazione di altri strumenti che nel corso degli ultimi anni sono stati messi a disposizione anche dal nostro legislatore, a partire dalle reti di impresa, che pure si richiamano a livello di incentivi fiscali ai distretti produttivi. Tutto questo per dire che l'attenzione del Consiglio comunale deve rimanere altissima su questi temi anche per l'impatto sociale che essi hanno avuto, perché purtroppo non dimentichiamoci che molto spesso sono imprese che sia pure indirettamente incidono sul territorio reggiano e scandianese, perché fisicamente ubicate nel modenese, hanno avviato importanti progetti di ristrutturazione aziendale - e con successo, come dice il consigliere Pagliani - soprattutto indirizzate verso il territorio estero, perché l'export sta tirando tantissimo, mentre a livello interno il mercato fa molta fatica. Purtroppo questi risultati si sono ottenuti attraverso delle ristrutturazioni aziendali sul piano del personale che hanno comportato in alcuni casi, con lungimiranza possiamo dire anticipatamente, in altri casi di rincorsa, comunque un taglio significativo della produzione e degli impiegati nel comparto, con delle ricadute sociali importanti.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Quando si parla di importazione soprattutto dai mercati cinesi, vietnamiti, asiatici, ci si riferisce sempre al tema della valorizzazione del prodotto interno; noi dimentichiamo che già il gruppo Lega Nord, attraverso la Comunità Europea, cercò di impegnarsi per indurre dei dazi, perché ci sono dei passaggi che non sempre vengono menzionati, ma è bene che siano ricordati. I prodotti che vengono importati da paesi orientali non sempre, ma spesso, hanno un modus operandi, un sistema di lavorazione che è lontano dai nostri standard qualitativi; abbiamo più volte chiesto un intervento perché ci sia un controllo sulla qualità dei prodotti, ci siano le certificazioni, evitare che ci sia lo sfruttamento del lavoro nero minorile e non, queste sono cose importanti che spesso vengono dimenticate e si guarda soltanto all'aspetto della salvaguardia del prodotto. Cominciamo ad interagire su questi passaggi di come viene svolto ciò che viene importato da questi paesi; incominciamo a lavorare sul controllo della qualità di quanto viene importato. Questo è un passaggio che non impegna solo il Governo, ma che il Governo si deve impegnare a sua volta, come qualcuno ha citato, i parlamentari presso la Comunità Europea perché intervenga al controllo delle merci, al controllo del lavoro in quegli Stati. Io penso dunque che siano molteplici gli aspetti che bisogna individuare per tener conto di arrivare ad un obiettivo di valorizzazione del nostro prodotto e alla tutela del nostro marchio.”

Consigliere Massimo Bizzochi:

“Voglio soltanto fare brevemente una considerazione per riportare il problema nella giusta allocazione. Condivido pienamente qualsiasi ordine del giorno teso alla protezione di qualsiasi settore, anche del settore agricolo, del parmigiano reggiano, dell'aceto balsamico. Quello citato in questo documento è un settore importante. A noi veramente i clienti dicono che il problema non è vendere, ma guadagnare sulle vendite, nel senso che è giusto quello che diceva Ferrari, però è una minima parte il mercato italiano. Noi oggi abbiamo i nostri imprenditori che si scontrano in Sudafrica, in America, dappertutto, con le vendite, nel senso che vendono ma non riescono a guadagnare niente perché i prezzi sono così bassi, la concorrenza è così alta, che non guadagnano niente. E qui non c'entra il discorso del prodotto cinese, vietnamita o la concorrenza sleale; i cinesi producono in Cina ed esportano in Sudafrica, non c'entra l'importazione in Italia di quei prodotti. A mio parere in quest'ordine del giorno manca una cosa fondamentale: le ceramiche oggi sicuramente andranno nella direzione di cercare di ridurre i costi di produzione se vogliono stare sul mercato. E questo andrà sicuramente nella direzione della viabilità, delle infrastrutture, tutto quello che può ridurre il costo del materiale finito dove lo si deve portare. Perché se tu devi portare i materiali in Sudafrica, in Africa,

ovviamente, è qui che parte il problema dei trasporti, problemi che tanti altri paesi, dall'Africa del Nord alla Cina non hanno perché hanno una viabilità che è molto più semplice della nostra in quanto sono tutte viabilità nuove, hanno dei trasporti molto più semplici dei nostri. Secondo me l'unico punto che manca in quest'ordine del giorno è questo, per cui a mio parere non è un problema di pubblicità in Italia, perché poi anche in Italia alla fine se vuoi vendere devi confrontarti con i prezzi di mercato. A mio parere, il problema di tutta la nostra infrastruttura, ma non solo ceramica, sono i costi che devono paragonarsi con quelli del resto del mondo, perché quando tu devi portare i prodotti in quei posti, i costi sono quelli.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Ciò che dice Bizzocchi non tiene conto della premessa del mio discorso, cioè il fatto che vi sono nazioni estere che chiaramente hanno costi aggiuntivi di trasporto, di sdoganamento, che pure rappresentano un aggravio forte nel prezzo del prodotto. Ma queste nazioni - e non hai tenuto conto di questo elemento che è forse il più motivante per quanto mi riguarda - applicano non solo delle agevolazioni, ma consentono il *dumping*, cioè tutta una serie di meccanismi che vanno a drogare quel mercato per il quale tu dici che le piastrelle italiane devono raffrontarsi al mercato. Certo, un mercato non drogato da una nazione che permette una diminuzione del 40% del valore del bene, e in più concede anche il dumping, cioè politiche di abbassamento del prezzo per andare a drogare un mercato estero. Secondo aspetto fondamentale: Sassuolo è e rimane una capitale commerciale, una testa commerciale della produzione ceramica internazionale, tanto che per i grandi contratti internazionali e non solo, gran parte delle ceramiche straniere vengono, o si avvicinano al Cersaie e alla capitale della piastrella che è Sassuolo. Se pensi a Rac-Ceramic, a Cleopatra, alle ceramiche egiziane, degli emirati arabi, alla Porcellanosa stessa, allo stile italiano, con Sofia Loren che faceva la pubblicità, c'è chiaramente una tendenza ingannevole a confondere lo stile italiano con il Made in Italy reale; noi invece è quest'ultimo che dobbiamo difendere a più non posso. La Fincuoghi, acquisita da Budour, da questo Janet Budour, gruppo turco che è diventato il primo produttore al mondo di ceramiche, che sta cercando di equivocare il Made in Italy con produzioni che Made in Italy non sono, ma che vende come stile italiano. Il nostro dovere di amministratori è cercare, laddove è possibile, di tutelare, mantenere, difendere e diffondere il vero Made in Italy. E' stato detto: le ceramiche italiane competono all'estero; no, sul mercato internazionale tutti competono; è a volte purtroppo in casa che il cavallo di Troia è costituito e costruito ad hoc per rovinare il mercato interno italiano. Non voglio fare esempi precisi, ma vi sono alcuni importanti insediamenti anche vicini che sono stati realizzati con prodotto tutto turco, cinese o indonesiano. Il che può andare benissimo, è ipotesi che io, se il mercato è libero, accetto, se il mercato è drogato no. Allora noi non andiamo a favorire invece una finta competizione quale quella che stavi proponendo tu. Ecco allora che ribadisco che il nostro impegno deve essere quello di cercare di tutelare al massimo il Made in Italy, che pure è fortemente falcidiato.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“La proposta di emendamento potrebbe così recitare nella prima parte: "impegna il Consiglio comunale e il Sindaco a chiedere al Presidente dell'Unione Tresinaro Secchia di invitare il Presidente di Confindustria ceramica in occasione di un Consiglio dell'Unione aperto, al fine di individuare ogni forma....”

Consigliere Daniele Mazza:

“Va bene la correzione all'emendamento. Diverse persone che sono intervenute hanno trattato in questo dibattito una serie di argomenti che sono molto interessanti, tra questi anche quello che ha introdotto Ferrari riguardo al costo del mercato del lavoro che sicuramente per alcuni paesi è minore rispetto al nostro, ma per il quale effettivamente bisogna anche far notare che vi sono regole anche per quanto riguarda il lavoro minorile, per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro, gli orari di lavoro, che sicuramente non sono paragonabili ai nostri. Certamente io preferisco appartenere alla parte del mondo in cui il costo del lavoro costa di più perché vi sono delle garanzie maggiori per i lavoratori. Per il resto - penso di esprimermi tranquillamente a nome del gruppo - siamo favorevoli al documento emendato con le modifiche che sono state apportate.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Rilevo che su "Consiglio dell'Unione aperto" non è stato precisato.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ne do lettura: "impegna il Consiglio comunale e il Sindaco a chiedere al Presidente dell'Unione Tresinaro Secchia di invitare il Presidente di Confindustria Ceramica in occasione di un Consiglio dell'Unione aperto, al fine di individuare....”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Il nostro gruppo esprime voto favorevole.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 9. *(Approvato all'unanimità)*.

favorevoli n. 19;

contrari n. 00

astenuti n. 00.

Punto n. 10: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Popolo della Libertà la Destra Uniti per Scandiano" in merito al ritorno alle urne". (Deliberazione n. 22);*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

“Discutiamo il punto n. 10 presentato dal Consigliere Alessandro Nironi, e non dal gruppo consiliare, come erroneamente è stato scritto nell'ordine del giorno, in merito al ritorno alle urne.”

Consigliere Alessandro Nironi:

"Il Consiglio comunale di Scandiano

Considerato che il Governo presieduto dal Sen. Prof. Mario Monti non risulta eletto sulla base di libere e democratiche elezioni;

Considerata la sovranità popolare nazionale gravemente pregiudicata dal non avere il Presidente della Repubblica su richiesta delle Istituzioni europee, a fronte delle dimissioni del Presidente uscente On. Silvio Berlusconi, disposto per l'immediato ritorno alle urne ciò motivando alla luce di contingenti situazioni di difficoltà economiche e finanziarie nelle quali il Paese trovavasi coinvolto;

Ritenuto che nessuna situazione di urgenza sia tale da giustificare la creazione di Governi extraparlamentari non riconducibili ad alcun mandato elettorale conferito dal popolo, unico e primario detentore della sovranità;

Ritenuto che la vita delle popolazioni italiana ed europee non possa essere guidata da azioni di governo ispirate da logiche meramente economicistiche figlie di una visione materialistica della vita, della società e dell'uomo;

Ritenuto che solo un Governo forte di una investitura elettorale libera e democratica possa affermare il ruolo dell'Italia in ambito europeo al di fuori di logiche economicistiche e finanziarie e così portare un significativo contributo per la creazione di una Europa dei Popoli e delle Patrie lontana dall'attuale dominio delle burocrazie e delle speculazioni finanziarie;

Ritenuto che la risposta al fallimento di una intera classe politica non possa essere la negazione del diritto di voto, ma bensì concrete azioni di governo sulla base delle quali ricevere un'investitura popolare chiara e precisa;

Affermato quindi l'alto valore della politica e la sua indispensabilità per la vita della Nazione;

Invita i parlamentari reggiani di ogni partito politico a porre in essere in sede parlamentare ogni iniziativa utile per un celere ritorno alle urne".

Ho ritenuto presentare autonomamente questo ordine del giorno, come ha precisato il Presidente, per una diversa probabile valutazione sul punto del nostro gruppo consiliare come partito "La Destra", che parte appunto da un riscontro della situazione attuale, una situazione di pericoloso pensiero unico che si sta creando in Italia in ordine a un governo che non è stato eletto in nessun modo, che non ha ricevuto alcun mandato elettorale. Ma quel che è ancora peggio, è il fatto che questo governo si è ispirato, come in altre parti d'Europa, a logiche che sono esclusivamente basate su di una visione propria di speculazione finanziaria delle burocrazie europee. Non c'è un provvedimento adottato dal governo, che doveva essere un governo di emergenza, ma che in realtà sta assumendo inopinatamente connotati ben diversi, cioè sta diventando un governo di mezza legislatura quasi, che vada a tutelare quelli che sono gli interessi della popolazione, gli interessi concreti, gli interessi effettivi, perché i casi della vita quotidiana ce lo dimostrano. Noi viviamo in un contesto economicamente - è inutile dirlo - difficile, che non risolviamo certo con la risposta che stiamo dando agli imprenditori. Una volta eravamo abituati, penso al mondo dell'imprenditoria, a vedere imprenditori che, disperati, si uccidevano per i debiti; nel dicembre abbiamo avuto un imprenditore - Schiavon - che si è ucciso per i crediti, per i troppi crediti che aveva nel suo bilancio e che non riusciva riscuotere e che lo hanno costretto al suicidio. Questa è la realtà dell'Italia, questa è la realtà dei popoli dell'Europa, questa è la realtà di una economia distrutta dalle speculazioni finanziarie. E l'Italia, come altri paesi, non ha trovato altra soluzione che chiamare a governarci coloro che dal mondo finanziario ed economico vengono, coloro che sono stati eletti in un luogo, cioè l'Europa, o meglio, neanche eletti,

designati, che hanno fatto le loro carriere politiche designati in istituzioni prive assolutamente di democrazia, con impostazione assolutamente burocratica. E allora non bisognava certamente venire dalla Bocconi per creare una manovra finanziaria come il Decreto "Salva Italia". D'altra parte lo abbiamo visto per stessa ammissione della Presidenza della Repubblica che il Decreto "Salva Italia" era già stato in larga parte previsto dal precedente governo. Quindi ci chiediamo quali sono le logiche vere che sono alla base di questo governo e del silenzio assordante che c'è intorno da parte di tutti gli schieramenti politici, perché non c'è un provvedimento, io voglio vedere chi questa sera voterà contro questo ordine del giorno per chiedere il ritorno alle urne, chi mi sa dire un provvedimento di questo governo che va a tutelare gli interessi delle persone, dei cittadini. Mi riferisco cioè a quegli stessi popoli europei che sono costretti a subire speculazioni finanziarie, perché non c'è un popolo d'Europa che paghi per problemi industriali, manifatturieri. Il Sindaco diceva prima che la nostra economia deve essere legata alla produzione; il problema è che i popoli d'Europa pagano per le speculazioni finanziarie, e i popoli d'Europa sono costretti in questo momento ad essere governati da chi viene da quello stesso identico mondo che è causa prima dei suoi mali. E questo è un dato inaccettabile. E allora per aumentare l'addizionale in tutte le regioni, aumentare le tasse, non ci voleva certo un genio, non ci voleva un governo di emergenza nazionale. E se noi siamo qui questa sera, come tutte le sere che ci troviamo, è perché crediamo nel valore della politica. Allora, la risposta alla cattiva politica è una buona politica. Ma questa è un'abdicazione della politica, è dire: poiché noi non siamo in grado di fare qualcosa, la demandiamo a qualcuno che non è stato né eletto né designato. Potrei fare mille considerazioni e concludo con questa: basti pensare all'ultimo emendamento che è stato presentato, il Decreto sulle Liberalizzazioni, ormai la benzina è in crescita costante da due mesi; io ricordo che quando c'era il governo Berlusconi si calcolava giustamente al secondo la crescita della benzina; è da due mesi che non se ne parla più, ma gli italiani continuano a pagarla; la criminalizzazione che è stata fatta di certi settori, che nulla hanno a che vedere con la lotta all'evasione, ma che subiscono in concreto i provvedimenti del governo, pensiamo ad esempio ai pensionati; nulla e nessuno più parla di questi argomenti che ci sono drammaticamente e che i vostri elettori conoscono benissimo, e che sono certo che vi faranno notare in momenti e in tempi opportuni. E tutto questo per che cosa? Per un governo che di tecnico non ha nulla, ma che di politico ha tanto. Altro aspetto, ed è l'ultimo esempio per fare capire: l'ultimo emendamento che è stato proposto e già approvato (per far capire quale sia la logica nella quale si muove questo governo) sulle limitazioni e i risarcimenti danni per sinistri stradali e i massimali derivanti da lesioni minimali altissime, come se - chi frequenta questi settori lo sa - tutti gli incidenti stradali, tutte le parcelle fossero da 7 milioni di euro in avanti. In realtà l'economia reale è un'altra, l'economia reale è quella delle persone che sentono il caro benzina ogni giorno. Ma questo governo che cosa ha fatto per venire incontro a questo?"

Consigliere Matteo Caffettani:

“Io sono contrario a questo ordine del giorno perché sono contrario al ritorno alle urne. Devo dire che sono anche un po' sorpreso dai toni così accesi del Consigliere Nironi che dipinge degli scenari abbastanza inquietanti. Però vorrei ricordare il punto di partenza. Il punto di partenza è che tre mesi fa stavamo probabilmente messi un po' peggio di come siamo oggi. Neanch'io sono qui a fare salti di gioia per i provvedimenti di questo governo, però - come è stato unanimemente riconosciuto - forse era l'unica medicina da prendere in quel momento. Veniamo all'oggi; dicevo: io sono contrario al ritorno alle urne, e a questo punto perché non mi interessano i sondaggi che fa qualcuno divertendosi a fare fantapolitica su quanto prenderebbe una coalizione PD-PDL-UDC, così come non mi interessano quelli che già da adesso tirano per la giacchetta Monti o qualche suo Ministro per invitarli a restare in campo anche oltre il 2013. Io credo che questo governo debba arrivare al termine della legislatura. In realtà il dato che deve interessare a noi - e non ho sentito, oppure se non l'ho sentito mi scuso se l'ho perso - è un altro: i medesimi sondaggi di fantapolitica parlano però anche di una cosa molto più reale, il fatto che il primo partito oggi, secondo questi sondaggi, è quello dell'astensione. Quindi alla situazione grave che si era venuta a creare, si collega anche direi omogeneamente distribuita una sfiducia generalizzata nei confronti dei partiti. Quindi, se noi andassimo a votare domani, anche se a noi farebbe piacere, ricordo che in realtà il segretario del PD Bersani avrebbe potuto spingere per andare al voto perché probabilmente - io non ne ero del tutto sicuro - avrebbe vinto il PD, però responsabilmente si è fatto da parte per non andare ad innescare un meccanismo che, anche se avesse portato alla vittoria il PD, lo avrebbe portato ad una vittoria di Pirro, perché probabilmente ci saremmo trovati in un revival di situazioni che purtroppo abbiamo già vissuto con coalizioni che hanno un minimo vantaggio e per di più all'interno sono litigiose. Quindi, secondo me, visto che siamo in ballo con questo governo, pur vegliando sui provvedimenti, bisogna lasciarlo andare al termine della legislatura. Prima, in occasione dell'ordine del giorno sulle ceramiche, si è detto che siamo in un contesto globale, purtroppo mi sembra che anche in questo campo siamo in un contesto globale, cioè se andassimo a votare, domani i mercati ci tornerebbero a massacrare probabilmente. C'è un dato che ho letto che mi ha abbastanza interessato, ci sono degli economisti che dicono: perché i tassi sui titoli di Stato a breve sono bassi, quelli a 6 e a 12 mesi, mentre quelli a lungo sono alti? Beh, questi economisti dicono, perché tra 6-12 mesi i mercati sanno che c'è Monti, tra 5-10 anni sanno che ci sono i politici. E allora torniamo al discorso di prima. Secondo me, a noi deve interessare la sfiducia che c'è nei confronti dei politici, ed è questo il dato che deve

farci riflettere. Nel frattempo, se può servire, dobbiamo mettere in sicurezza i conti e semmai, volesse il cielo, che i politici trovino una qualche quadratura. Secondo me non possiamo che appellarci a questo.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Sicuramente l'ordine del giorno presentato dalla Destra è abbastanza impegnativo. Il governo Berlusconi, assieme a noi, il governo di maggioranza, aveva presentato delle riforme, queste sono innegabili, sono lì, nessuno ha mai detto non è vero. Poi per una serie di alchimie chimiche non è mai passato niente. Adesso vediamo vari gruppi che fino all'altro giorno erano pronti a scagliare frecce, devono mandare giù bocconi amari, devono votare per far passare progetti di legge, disegni legge, tasse su tasse. Io non vado molto lontano e non voglio metterla su una questione politica, vi faccio solo un piccolo esempio di dove andremo a finire, e mi riferisco all'ICI-IMU che andrà a Roma, i Comuni la faranno pagare, poi forse chissà un giorno i Comuni potranno riprendere indietro quanto hanno chiesto ai cittadini. Quindi incominciamo a ragionare in un'ottica non di politica nazionale, ma ragionare anche di quanto questo governo tecnico sta facendo per "aiutare" anche i Comuni; non è che "sta aiutando" solo i cittadini (lo sto dicendo con ironia), "sta aiutando" a anche i Comuni, perché sta incominciando a far fare cassetta ai Comuni, per poi mandare quanto hanno preso a Roma e probabilmente non far tornare più indietro niente di quanto è stato fatto pagare ai cittadini.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Mentre parlavi, io ho fatto una battuta; Renato mi ha detto: è meglio che non la dici, io invece la dirò. Ovviamente è un paradosso, e chi mi conosce sa che non la penserò mai così. Ma il mio problema, Alessandro, è che io voglio che non si voti più. E allora uno può dire: Marcello è diventato una persona che ama i regimi totalitari. No, non è così. Io vengo da un partito che non ricordo neanche più com'era. Matteo ha detto una cosa sacrosanta: c'era un'avversione verso tutto il Parlamento che era proprio rappresentata da questa grossa astensione. Parto da una cosa davvero molto piccola: voi avete visto i dati di 3-4 giorni fa sui risparmi, e parto da cose che non ho condiviso del governo Monti. È vero che dice che in minima parte ha fatto pagare non solo ai soliti noti, ma io ritengo che invece le tasse che ha applicato siano state come proprio la tassa sul macinato, in modo orizzontale. E questo non va bene. Io sono oggi dovuto tornare in una banca e ritrattare un altro mutuo, un mutuo che avevo contratto in dicembre. Ovviamente sapete tutti come erano gli spread in dicembre, e visto che in tre mesi il differenziale è notevolmente calato, mi aspettavo che la banca, che ci aveva chiamati a ritrattare questo mutuo, abbassasse notevolmente quello spread. Non l'ha fatto. Una cosa chiedo a Monti, sento che qualche parlamentare comincia a dirlo, ma io ai parlamentari non credo più: voglio sapere perché le banche hanno preso all'1% i finanziamenti dalla BCE e non li rimettono alle famiglie, non li rimettono alle imprese. Prima Ferrari ha detto una cosa antistorica, fuori dal mondo, è venuto a parlare della Cina; ma io non voglio parlare della Cina, io voglio sapere una cosa: perché in Francia e in Germania si va ad investire e in Italia no. Ed io a questo interrogativo rispondo in quattro modi: la riforma della giustizia, la riforma della finanza, la riforma del lavoro, delle infrastrutture, la riforma di uno Stato che costa 10 volte gli altri paesi dell'Europa. In queste cose io non credo più. Tu prima hai chiesto da quale partito io vengo; bene, io cito due persone, una che tutti abbiamo amato, che era Pertini; una che tutti abbiamo avversato, che era Craxi. (*Interruzione fuori microfono*). Ognuno di noi ha i propri genitori, voi sapete che ogni famiglia ha un suo bilancio; i nostri genitori ci hanno insegnato che non bisogna avere debiti. Il nostro paese è arrivato, non sotto il governo Craxi, ma negli anni 80, perché Craxi per queste cose ha fatto ben poco - ad essere la quinta potenza del mondo; chiedo allora: perché non ci siamo preoccupati di ridurre gli sprechi, di abbassare il nostro debito? Ma è nel rigore tedesco, è nel rigore della Francia che si cresce. La Francia ritorna ai propri cittadini quattro volte il welfare italiano; in Francia la disoccupazione è molto più bassa, così come anche in Germania. La Francia in 60 giorni toglierebbe il lavoro a tutti voi avvocati perché ti garantisce, quando hai crediti, la riscossione, e così fa pure la Germania. Ed io voglio chiedere a due persone, a Berlusconi e a Bersani (ci metto anche Casini), perché non hanno applicato la direttiva europea; solo la Spagna lo ha fatto e l'ha applicata in 30 giorni, quindi io voglio sapere perché l'Italia non l'ha fatto, perché per avere dei soldi in Italia ti devi sparare, ti devi legare. Voglio sapere perché riguardo alla riforma della giustizia Berlusconi pensava soltanto alle sue cose personali. Ed è per questo che non si è mai arrivati mai a nulla in questo paese. Io non posso fare concorrenza alla Cina, è cosa che so, ma ci sto male che si possa costruire in Francia e in Germania e da noi no.”

Consigliere Giovanni Davoli:

“Ritorno all'ordine del giorno. Oggi, su Il Sole 24 Ore, proprio in prima pagina, è pubblicata l'asta dei BOT, è stata collocata all'1,2%, tre mesi fa i Buoni del Tesoro Ordinari toccavano il 6%. Questa differenza si definisce fiducia del paese; questa fiducia al paese l'ha data soltanto un governo tecnico; noi avevamo bisogno di un governo tecnico, di riforme che solo un governo tecnico poteva portare a compimento, con il consenso di buona parte del Parlamento. Intendiamoci: non sono state sciolte le Camere, le Camere sono ancora lì, i parlamentari sono ancora lì e sono stati eletti dal popolo, e questi parlamentari stanno votando queste riforme. Non è quindi che siamo in un limbo. E' stato detto che non c'è democrazia; quei parlamentari sono stati eletti dal popolo e le Camere si scioglieranno nel 2013. Di conseguenza, il più grande favore che ci

ha fatto questa figura professionale, che non possiamo scalzare, che tanti paesi nel mondo ci invidiano per la serietà, la rettitudine e la professionalità, sta aiutando tutti, destra e sinistra.”

Consigliere Fabio Filippini:

“È un discorso abbastanza complesso. È evidente che il governo Berlusconi non aveva le forze per portare avanti delle riforme di questa portata. Sulla qualità delle riforme, francamente, quindi dal punto di vista dei saldi contabili si intende; dal punto di vista della qualità delle riforme francamente dubbi ne ho tanti anch'io. Innanzitutto perché si è agito - e questo l'ho detto anche in altre occasioni - in maniera orizzontale, in maniera indiscriminata, senza guardare alla capacità contributiva che ogni singolo cittadino può avere e può dare. Quindi è ovvio che gli esempi più illuminanti sono poi l'aumento delle accise sulle benzine che incidono chiaramente sulla gente che si deve recare al lavoro, soprattutto in una nazione in cui il trasporto pubblico di sicuro non eccelle e, di conseguenza, chi si vuole recare al lavoro, a meno che non abiti in una grossa metropoli, non ha delle grandi alternative se non quella di utilizzare il mezzo privato. Ma ci sono anche tanti altri esempi. Ad esempio sulle pensioni si doveva sicuramente agire, ma francamente, anche lì, su alcune categorie di persone ho l'impressione che si sia un po' accelerato, soprattutto sui lavoratori precoci, poi è stata messa qualche piccola correzione, ma a mio avviso insufficiente, perché chi ha iniziato a lavorare a 14 anni, secondo me non è giusto che debba, per avere la pensione completa, lavorare fino a 62 anni. Ma questo solo per fare degli esempi. Il problema più grosso non è però questo, perché un governo che ha una delega può proporre dei Decreti e poi è il Parlamento che li deve in un qualche modo confermare entro 60 giorni. Il problema sta proprio lì. È vero che il governo tecnico probabilmente ha unito quello che nessun altro sostanzialmente poteva mettere assieme, visto soprattutto come andava il dibattito politico fino a novembre dell'anno scorso, però è anche pur vero che io mi sarei aspettato sostanzialmente da parte del Parlamento un atteggiamento diverso, perché è vero quello che dice Davoli, c'è un Parlamento che ha votato la fiducia, il Parlamento è eletto dai singoli cittadini, e la Costituzione non dà il vincolo di mandato e di voto al parlamentare che viene eletto dal popolo sovrano, però è pur anche vero che essendo lì, i parlamentari devono esercitare la loro funzione, cioè quella del potere legislativo. Potere legislativo che il Parlamento, signori miei, non ha più in mano, perché il potere legislativo lo ha in mano il governo in questo momento, perché se qualcuno si azzarda a fare degli emendamenti che si discostano da quelle che sono le impostazioni che il governo stesso ha dato, viene posta la questione di fiducia, interviene il Presidente della Repubblica che dice che non bisogna andare fuori tema. E questo, scusate, è francamente inaccettabile che il Presidente della Repubblica intervenga nel dibattito politico, soprattutto entrando nel merito del dibattito politico. Quindi anche qua si sono inseriti dei meccanismi che sono poco condivisibili, perché se è pur vero che il governo può in un qualche modo e debba fare dei decreti, è compito del Parlamento che detiene il potere legislativo apporre dei miglioramenti, confermare o addirittura decidere di non confermare quelli che sono Decreti Legislativi. Qua invece siamo sempre sotto ricatto. Ed è questa, seconda me, la vera stortura: siamo sotto ricatto. Ed è questa per me la parte importante, al di là di tutto quello che si può pensare su Monti e i suoi Ministri. Ognuno ha le sue idee anche se secondo me è una persona che ha una professionalità eccellente, però non mi piace il modo; ha dei modi che sicuramente sono garbati, cerca la condivisone, però a volte l'impressione è che voglia forzare un po' troppo la mano. Ed è questo, per me, l'elemento che stona tantissimo, facendo esprimere un giudizio più negativo che positivo su questo governo. “

Consigliere Massimo Bizzochi:

“Sono abbastanza esterrefatto questa sera, nel senso che non voglio fare commenti sull'ordine del giorno che assolutamente non condivido, mi sembra che abbiamo in un mese dimenticato tutto quello che è successo. Cioè l'Italia è stata deratingata a B, tutte le banche italiane di conseguenza sono diventate B, perché una banca non può essere come rating superiore al governo sovrano; il costo del denaro è andato alle stelle, oggi i CDS delle banche sono 600-700 punti, ciò vuol dire che se la mia banca presta i soldi, deve aggiungere 4-5-6 punti di spread all'Euribor, altrimenti non li presta, perché l'Europa vuole che si ricopra il tasso in quella misura. Se contraiamo un mutuo, lo ricopriamo come rischio, ma a noi costa questo. Siamo dunque arrivati a questo punto, siamo quasi falliti. E tutto questo grazie alla politica che c'era. Dopo 20 anni di ruberie, 20 anni di cose non fatte dalla politica di destra e di sinistra, arriva una persona che può avere tutti i difetti del mondo, ma inizia a sistemare le cose, per prima cosa inizia ad abbassare il costo del denaro, perché se il costo del denaro non si abbassa è chiaro che le banche che non riescono a ricoprire quei tassi non prestano il denaro, non lo prestano perché il rischio è troppo alto, il rischio di non averlo indietro se non riescono a ricoprirlo. Questo è ciò che sta facendo Monti. Se le banche non prestano denaro, l'economia non riparte, e noi siamo qua a fare la punta alle matite con un governo di prima, o 20 anni di politica che ci hanno rovinati, hanno rovinato il paese. Altro che l'8% di aumento dell'imposta sui rifiuti! Questi sono i danni sono stati inferti a questo Paese! E' stato demolito, non ha più riscosso alcuna credibilità a causa di bugie a non finire: "non siamo come la Grecia, noi siamo diversi, manovra di giugno, manovra di luglio", nessuno crede più a Berlusconi, finché è lui stesso a dimettersi perché ormai gli era sfuggita di mano la situazione. Non è che siamo stati noi a far dimettere Berlusconi, si è dimesso lui. E adesso noi siamo qui a fare la punta alle matite. Noi non siamo fuori dalle secche, siamo migliorati, ma dobbiamo ancora migliorare tantissimo, abbiamo un

debito pubblico che ci sta distruggendo. E stiamo qui a fare la punta alle matite! È cosa che trovo veramente incredibile. Comunque io sono sicuramente contrario a questo ordine del giorno, voterò certamente contro e spero che il Governo Monti vada a termine della legislatura e continui a lavorare così. La politica deve considerare una cosa: che finalmente si è capito, perchè lo stanno comunque appoggiando, che la direzione di prima era totalmente sbagliata.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Aspettavo proprio di sentire ciò che ha detto Bizzocchi, ero infatti qua che non stavo nella pelle perchè nessuno aveva compiuto la leggerezza di dire ciò che lui ha detto alla fine. Bizzocchi evidentemente è troppo impegnato in banca, ed è distratto, per cui sicuramente non ha letto le ultime quattro riforme proposte dal governo Monti. Se si prende la briga di leggere il programma del governo Berlusconi e lo sovrappone, si ritrova tutte quelle quattro riforme, tanto che l'atteggiamento che il PDL ha intrapreso nei confronti del governo da fortemente dubbioso, da fortemente ostracista nei primi momenti, oggi è follemente a sostegno, per un motivo preciso. E non voglio fare l'elenco dei provvedimenti che condivido, io avevo uno scetticismo che era quasi comparabile a quello di Alessandro appena avviata la Presidenza di Monti, oggi, che pure ritengo fuori luogo quello che ha detto Bizzocchi, perchè uno dei mali finanziari è legato alla gestione plutocratica e finanziaria dell'Europa, e non solo, ma ammesso e non concesso questo, la grande finanza internazionale, Marryll Lynch, le banche americane, tutto il sistema di potere di questa grande massoneria internazionale che pure ha condizionato da sempre la finanza... Ma tu i nomi dei Ministri o di alcuni Sottosegretari, che pure oggi sostengono, non dico convintamente, ma più convintamente, hai visto da dove vengono, che carriere hanno e da che ambito provengono? Se tu dici che questa è un'altra cosa, io ti dico: bene, Draghi era l'uomo di Marryll Linch in Europa, Monti era consulente di Marryll Linch, con tutto quello che ne concerne, non è che l'origine di Giarda, Gronchi, Passera sia diverso. Non stiamo scherzando, dimostri proprio di essere cieco. Allora se accondiscendiamo alla logica per la quale si dice: bene, loro che sono della stessa pasta degli altri, sicuramente ci saltano fuori meglio di altri, allora possiamo anche condividere questa logica. Di certo questo governo è in piedi in uno dei due rami del Parlamento in modo eclatante, nell'altro molto vicino, perchè chi c'era precedentemente oggi più che mai è convinto di farlo stare in piedi. Di conseguenza, è inutile che si dica che tutto il male possibile e assoluto è legato a Silvio Berlusconi. Bene, se oggi Monti sta in piedi lo deve a Berlusconi, lo ha detto negli Stati Uniti due settimane fa, non so se voi siete collegati anche con queste comunicazioni, ma dagli Stati Uniti ha detto: "grazie al Presidente Berlusconi noi continuiamo parte dell'opera che il governo precedente aveva intrapreso". Di conseguenza, mi sembra nel feet back, nella gestione (*Interruzioni fuori microfono*). Voglio dire, poi lo farò in dichiarazione di voto, che siamo talmente vicini ormai alla prossima tornata elettorale, che non vedo l'obbligo di elezioni anticipate, ormai le elezioni sono dietro l'angolo a prescindere. “

Consigliere Daniele Mazza:

“Quando ho letto per la prima volta questo ordine del giorno, mi sono saltate subito all'occhio alcune cose. Forse in quello che pensa la gente effettivamente ci può stare quello che ha scritto Nironi, il fatto che il governo Monti non è stato eletto. Dobbiamo però essere anche un po' precisi e dire che sebbene siano state fatte delle lievi modifiche con l'ultima legge elettorale, noi comunque non andiamo ad eleggere i governi, ma andiamo ad eleggere un Parlamento. E questa non è cosa di secondaria importanza, tant'è che, come ha ricordato anche Davoli in precedenza, è il Parlamento che sostiene questo governo, sono i parlamentari che lo sostengono. Mi viene da pensare quando vedo scritto: "ritenuto che nessuna situazione d'urgenza sia tale da giustificare la creazione di governi...". Insomma, secondo me l'urgenza c'era. Qua qualcuno giustamente ha detto che anche il governo precedente aveva in atto delle riforme, che alcuni punti dell'attuale governo erano gli stessi del governo precedente, però mi viene da dire: "allora, perché il governo precedente non li ha messi in pratica". E questo è innegabile, ed io con dispiacere ho notato che si era creata questa situazione di imbarazzo totale e di inceppamento del meccanismo quando vi era il centro sinistra tra il 2007 e il 2008, dove francamente il governo in carica era bloccato, si era arrivati nella stessa situazione, c'era un blocco che non permetteva più la governabilità, si andava avanti di fatto solamente con voti di fiducia su qualsiasi cosa. Va detto inoltre che il governo a volte ha votato anche con maggioranze strette delle cose che erano francamente incredibili. Non voglio in questo momento entrare in polemica perché quegli eventi sono più da cronaca, da giornali, da riviste patinate, che non da cronaca parlamentare. È stato fatto riferimento a ciò che ha fatto questo governo per i cittadini. Prima di tutto non ha fatto fallire forse l'Italia, forse non l'ha messa nelle condizioni in cui è la Grecia, poi non so se abbiamo solamente rimandato questa situazione o se ci siamo allontanati. Sicuramente con la prima riforma che si è trovato a fare, con l'introduzione dell'IMU e anche con una serie di tassazioni, bisognava fare una manovra che fosse credibile, quindi purtroppo, come spesso e volentieri è capitato, anzi quasi sempre, si sono dovuti andare a prendere i soldi dove si era sicuri di prenderli, quindi purtroppo da redditi certi. Questo era il primo passo che c'era da fare se si voleva fare una manovra credibile. Mi verrebbe quasi da dire che forse c'era da staccare un primo assegno e c'era bisogno di trovare i soldi subito in contanti, e purtroppo si è dovuti andarli a prendere in quelle fasce. Poi questa è una mia opinione. È adesso che si sta iniziando ad operare per fare in modo che anche i cittadini abbiano

qualcosa. Qualcuno ha - non ricordo chi - nominato le liberalizzazioni; le prime liberalizzazioni - se possono essere definite così - che sono state fatte, sono state fatte non da una persona che era stata al governo per 7-8 anni negli ultimi 10, che si definiva liberale, ma da altre persone. Nel 2006, così come nelle settimane scorse, a fianco di qualche categoria, c'erano sempre le solite persone. Se si vuole cercare di fare le liberalizzazioni è giusto, io sono un libero professionista e personalmente dico che se si devono fare le riforme facciamo tutti la nostra parte, ben vengano, tant'è che alcune cose che sono comparse, tipo quella di fare una sorta di contratto preventivo con il cliente, lo studio con il quale collaboro lo fa da sempre, ed io non l'ho ritenuta neanche una cosa così innovativa, ma effettivamente questa cosa è stata introdotta e si vede che chi l'ha introdotta pensa che questo possa servire, possa andare incontro anche alle persone. Quindi questo governo - si commentava proprio la scorsa settimana - nei suoi primi 100 giorni effettivamente ha fatto tanto e questo soltanto in 100 giorni; dobbiamo arrivare al 2013, quindi io sono assolutamente fiducioso, e non penso di essere l'unico in Italia, su quello che sarà l'operato del governo e su quello che proporrà. Poi effettivamente va fatta una tirata d'orecchie alle forze politiche che si lamentano eventualmente perché vengono dati dei voti di fiducia, ma se iniziassero a difendere meno le lobby sarebbe meglio.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Permettetemi due considerazioni rapide sull'ordine del giorno e su quello che è stato detto questa sera. Il nostro gruppo voterà contro l'ordine del giorno per le ragioni che sono state citate prima. Vorrei però anch'io incentrare il mio intervento su alcune cose che sono state dette questa sera. A parte che probabilmente in Italia non c'è memoria, ci si dimentica delle cose più recenti, non so perché succeda questo. La capacità di Pagliani di fare prima i danni, poi di risolverli, quindi aggiudicandosi un merito, è tutta sua. Ha detto una cosa che veramente mi ha fatto sobbalzare dalla sedia, cioè prima avete fatto un disastro, e mi pare che anche negli interventi dell'opposizione non si è parlato di disastri perché non era possibile farlo, poi vi giudicate bravi perché appoggiate questo governo. Se non volevate che si andasse alla rovina totale non c'era altro da fare. Poi sicuramente questo governo non sarà il migliore del mondo, però almeno gode della credibilità internazionale. Ma vi ricordate di Sarkozy e della Merkel che ridevano dell'Italia? Facciamo parte dell'Europa, siamo in un contesto mondiale, e in questo contesto dobbiamo stare, e bisogna starci non pensando che esistiamo soltanto noi, ma pensando che ci sono anche gli altri. Ci sono anche gli speculatori, e noi abbiamo sempre dato una mano a tali speculatori. Non vorrei che si dimenticassero gli scudati a cui è stato concesso di pagare un misero 5%, quelli erano soldi sui quali negli altri paesi europei e mondiali, perché l'America non è un paese di comunisti, avrebbero fatto pagare il 40%. Allora, se si ha un'attività, si lavora, si deve pagare il 40% di tasse; quelli hanno portato fuori i soldi, una parte l'hanno lasciata fuori, quindi non hanno creato posti di lavoro nella nostra nazione, che è anche la tua, è stato loro concesso di pagare soltanto il 5% perché facevano parte di un determinato elettorato. C'è da chiedersi chi ha voluto questa situazione. Tutto questo quando per vincere le elezioni toglie l'ICI ai ricchi, perché agli altri l'aveva già tolta il governo di sinistra; il 60% dei cittadini non la pagava. Avete tolto una tassa a cittadini che potevano permettersi di pagarla, soldi che sarebbero serviti alla collettività. Io dico le cose come si sono svolte. *(Interruzione fuori microfono)*. Voglio finire dicendo che Monti è un Presidente del Consiglio che ha dato sicuramente un'altra immagine a livello europeo e mondiale. Proprio oggi è andato in Commissione a discutere dell'emendamento che qualche parlamentare aveva presentato riguardo all'applicazione dell'IMU agli immobili della Chiesa. Io rilevo quindi un cambiamento epocale rispetto al precedente Presidente del Consiglio. “

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io mi rendo perfettamente conto che il governo Monti è appoggiato da uno schieramento molto ampio di forze, per cui non posso condividere al 100% tutti i provvedimenti che sta mettendo in campo; alcuni mi piacciono, altri invece non li condivido, vorrei che fossero impostati diversamente. Devo dire tuttavia che bisogna anche essere realisti, bisogna essere concreti in un momento come questo, e chiedere le elezioni anticipate quando manca praticamente un anno, credo sia una richiesta legittima ma poco concreta e poco utile al paese. Ciò che auspico è che l'anno che manca alle elezioni non venga buttato via dalle forze politiche che sono in Parlamento. Mi auguro che quei due impegni principali per i quali il governo Monti è stato insediato dal Parlamento, cioè salvare dal punto di vista finanziario ed economico il paese; salvarlo, quindi non garantirgli uno sviluppo strutturale per i prossimi decenni, ma per lo meno salvarlo, evitare il default, e darsi il tempo per quelle riforme istituzionali che sono assolutamente ormai necessarie, sono impellenti, che da trent'anni le forze politiche dicono di voler fare, che in quest'anno si facciano queste riforme istituzionali, o si inizi a farle. Tra l'altro, molte di queste riforme sono anche ampiamente condivise, le scrivono allo stesso modo tutte le forze politiche in tutti i programmi elettorali: la riforma istituzionale, la semplificazione amministrativa, la riduzione del numero dei parlamentari, la decisione di togliere il bicameralismo perfetto, nuovi poteri al governo, quindi un contrappeso del Parlamento. Visto che bisogna cercare di essere il più utili possibile, il più concreti possibile, manca un anno alle elezioni, cogliamo questa occasione per fare queste riforme istituzionali che servono per migliorare la vita di tutti i cittadini. Due precisazioni però mi preme farle. Quando andiamo a votare, uno può essere d'accordo o meno su questo governo, può essere d'accordo o meno su quello che è successo dopo la caduta del governo Berlusconi, può chiedere, pensare che le elezioni

siano lo sbocco migliore, per me sarebbero state una sciagura dal punto di vista della reazione dei mercati e della comunità internazionale, una sciagura che avremmo pagato tutti, quelli che avevano 2000 euro sul conto corrente, l'impresa che chiedeva un mutuo, tutti avremmo pagato questo conto. Uno può avere quindi un'idea o un'altra rispetto all'evoluzione del post-Berlusconi, nessuno però può dire che un governo non sia legittimato, perché quando uno va alle elezioni, quando vota, non sceglie il governo, sceglie il Parlamento. Questo lo voglio dire perché c'è una Costituzione che non è solo formale, ma è sostanziale, cioè la decisione che i nostri costituenti dopo il fascismo hanno preso nello scrivere in quel modo la Costituzione e nel dire che il popolo non vota un capo del governo, ma vota un Parlamento, è un'indicazione molto chiara, si può non condividere, ed io rispetto chi non condivide, chi ha un'altra impostazione più presidenzialista, chi vorrebbe un sistema anglosassone, ma è un altro modello. Le regole oggi sono queste. Poi, ripeto, si possono cambiare, ma le regole sono queste: tu vai alle elezioni e voti un Parlamento che esprime un Governo. È evidente, per ragioni di trasparenza e correttezza nei confronti del tuo elettorato, che è giusto che le forze politiche che si presentano in Parlamento indichino anche prima chi sarà eventualmente il candidato premier e la coalizione di governo, ma è una facoltà che hanno le forze politiche, che nelle ultime elezioni hanno tutte esercitato, quella di indicare un premier, una coalizione di governo, ma non è un obbligo. Però tu voti un Parlamento, non direttamente un governo, non siamo ancora in un sistema presidenziale; se ci arriveremo, lo dovremo decidere, lo dovranno decidere le forze politiche in una fase pre-costituente. Inoltre, questa cosa di dire la situazione disastrosa che più o meno tutti avete rappresentato, nella quale ci troviamo; secondo me i problemi non sono soltanto di ordine economico e finanziario industriale, ma l'Italia ha dei problemi a mio parere ben più rilevanti, anche di ordine etico, morale, civile, identitario, che non sto a richiamare, però questa situazione non è che possiamo dire che sia colpa della finanza, è il capro espiatorio che è utile ai partiti e alle forze politiche per cavarsela. Se la finanza ha potuto fare il bello e il cattivo tempo in questi vent'anni è perché qualcuno gliel'ha lasciato fare, e gliel'hanno lasciato fare i governi che erano formati da forze politiche, che potevano tranquillamente arginare questo potere della finanza e dei mercati, magari costruendo anche strutture e istituzioni internazionali, rafforzando quelle esistenti, che non possono servire solo quando c'è da contrastare o controbilanciare il potere della Cina, o dell'Asia, e non quando invece c'è da rispettare le regole sulle quote latte, piuttosto che le direttive sulla giustizia. Penso al tema dell'Europa: l'Europa non può essere soltanto utile quando c'è da contrastare la Cina, o all'Europa ci si crede sempre o non ci si crede mai. E allora se ci si crede sempre, bisogna lavorare per rafforzarla, quello è il modo anche con cui si può governare la finanza mondiale. L'assenza della politica e dei governi è stata una scelta che hanno pagato tutte le nostre comunità. “

Consigliere Alessandro Nironi:

“Sono d'accordo, all'Europa bisogna credere sempre, dipende però a quale Europa si crede. Nell'ordine del giorno noi lo chiariamo: crediamo in un'Europa che non è quella delle banche, non è quella delle burocrazie, non è un'Europa - non dimentichiamolo mai - nella quale il Parlamento europeo non conta praticamente nulla, che ha un deficit di democrazia nelle sue istituzioni, nelle quali vengono semplicemente designati non dai Parlamenti ma dai governi coloro che in Commissione Europea prendono le decisioni che incidono sulla vita di tutti i giorni. Un'Europa che negli ultimi 10 anni si è occupata più di dirci qual'era la misura della pizza o delle zucchine, salvo poi portarci in questo baratro; un'Europa che non è un'Europa dei popoli perché è un'Europa degli interessi nazionali, individuali, egoistici. Vediamo come si è comportata nei confronti della Grecia: la Grecia è al collasso, la Grecia vota ad aprile; a noi sono venuti a dirci che non potevamo votare, che non dovevamo votare, e tutto questo è uno strozzinaggio europeo, perché chi ha visto la politica che stanno portando avanti Germania e Francia nei confronti della Grecia sa benissimo che in realtà i finanziamenti europei sono concessi, nel caso specifico della Grecia, dietro commesse militari enormi, perché qui le balle stanno a zero, chi vuole può andare sul sito di qualche giornale lobbista che poco è interessato a sostenere il governo Monti come Il Sole 24 ore, che è una fonte particolarmente attendibile e critica per valutare un governo come quello Monti. A proposito, pensavo che Monti avesse lavorato a Goldman Sachs, penso che siano le stesse agenzie di rating, e a me è capitato anche di vedere qualche ministro, anche per esperienza personale, premiare imprenditori dell'anno persone anche non lontano dal reggiano che sono fallite dopo un mese mezzo. Gli stessi ministri, posso fare nome e cognome, che erano revisori dei conti in società che assicuravano a loro volta la revisione in imprese non lontane dal Consiglio comunale di Scandiano, che sono fallite perché basate non sulla produzione, come diceva il Sindaco all'inizio, ma su mere speculazioni finanziarie. Questa è la realtà. Poi la realtà delle liberalizzazioni: dove sono le liberalizzazioni a favore dei cittadini? L'obbligo di preventivo: ma di che cosa stiamo parlando? L'obbligo di preventivo è già scomparso, è già stato cassato dal Parlamento, nel testo attuale non esiste più l'obbligo di preventivo scritto. L'abolizione delle tariffe, i minimi tariffari giustamente - qualcuno lo ha ricordato - non sono una grande novità, già nel 2006 Bersani li aveva aboliti. Le tariffe servivano semplicemente per non creare la giungla nelle professioni; non sono obbligatori i minimi tariffari, erano semplicemente indicativi, non c'era l'obbligo del rispetto del minimo. Credete che questo vada a vantaggio dei cittadini? L'unica vera liberalizzazione che andava a vantaggio dei cittadini, lo scorporo della Snam e rete gas, è stato differito di sei mesi, adesso si preannuncia un differimento ulteriore, ed è l'unico provvedimento sul quale il governo della salvezza

nazionale, quello che doveva ricostruire l'Italia dopo averla salvata, non ha posto la fiducia. Andate sul sito del Parlamento e vedete qual è lo stato del decreto legge adesso. Perché parlare di aria fritta si fa sempre in tempo, però i dati sono questi. Quattro giorni fa l'obbligo del preventivo è scomparso. Questo è il punto. Credete che creare quattro farmacie in più sia utile? Io ho un'esperienza diretta rispetto ad un settore che mi coinvolge e rispetto al quale vi posso assicurare che l'ultimo giorno utile con una parola il governo ha cambiato la pianta organica di un corpo professionale, che doveva essere rivoluzionato, con "da un concorso di 500 posti, fino a 500 posti". Questa è stata l'ultima perla del governo. Poi io ho sentito parlare per mesi, anni, di voti di fiducia; il Parlamento sta andando avanti soltanto a voti di fiducia in questo mese; l'unico dove non ha posto il voto di fiducia infatti è il Decreto Legge sulle liberalizzazioni che è ancora arenato. Parlo di costituzione materiale e sostanziale. Una volta leggevate sempre il New York Times, eravate interessati, vi piaceva la stampa contro Berlusconi, il New York Times ha detto che l'Italia ha svoltato verso un presidenzialismo sostanziale. Però voi siete collegati a fasi alterne con la stampa straniera, come sempre. La Costituzione: la legge elettorale attualmente in vigore prevede l'obbligo per i partiti politici di indicare il candidato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; qualcuno potrà dire, e l'hanno sempre detto, che è in contrasto con la nostra Costituzione. Ma questa è la legge elettorale attualmente in vigore, cioè l'obbligo per le forze politiche di indicare il candidato. Questa è la legge non è uno scherzo. La Costituzione assegna alla funzione del risparmio un valore centrale, cioè gli istituti di credito sono chiamati non a fare lucro personale, che ci sta, ma ad assicurare la funzione di risparmio. Quello che ha portato in esempio prima il consigliere Caffettani in risposta a ciò che ha detto il consigliere Galligani è un nome e un cognome, che non è attività bancaria di risparmio, ma è signoraggio bancario, che è qualcosa di diverso.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“La dichiarazione di voto è legata a questo ordine del giorno per cercare di capire sommariamente la linea guida, non la linea politica. Nulla da eccepire ad un governo tecnico che sostituisca un governo che probabilmente qualcuno dice che non ha funzionato. Mi sembra di aver interpretato un pensiero comune in questa sala, che ci mancava l'ottavo re di Roma poi eravamo a posto, che iniziava ad aver capito che la politica, la grande politica ha rubato in questi vent'anni, è una politica fatta di grandi numeri, non ultimo qualcuno che si è portato a casa 13 milioni di euro e nessuno se ne era accorto. Allora, io ritengo che un governo tecnico che, come qualcuno ha detto, se non passa nei due rami del Parlamento il Presidente della Repubblica pone un paletto, una cosa importante la doveva fare fin da subito a tutela dei cittadini, doveva fare una riforma elettorale, una riforma della politica sostanziale, in modo di porre alle prossime votazioni un sistema elettorale completamente diverso che blindasse un numero di parlamentari, dove non ci sia la possibilità di ritrovare un numero di parlamentari che, questo è un malessere comune di tutti i cittadini, ad oggi ci sentiamo quotidianamente noi tutti dire: la politica costa troppo, un governo tecnico doveva fare dei tagli alla politica, doveva fare tagli agli stipendi dei dirigenti, doveva abbassare il costo della vita della politica quotidiana, perché così facendo possiamo arrivare ad una quadratura. Continuando a spremere le aziende, continuando a spremere i cittadini, continuando a non dare soldi ai Comuni, non ne usciremo mai. Noi cittadini, piccoli consiglieri comunali, rispetto alle grandi forze politiche faremo sempre una guerra tra poveri, mentre una politica di piani alti continuerà a fare una vita al di sopra delle parti sulla pelle dei cittadini. Il mio voto è favorevole all'ordine del giorno.”

Consigliere Renato Guidetti:

“Chiaramente, il voto del nostro gruppo sarà contrario per le cose che avevo detto prima, ma anche perché comunque se non siamo andati a votare in questo paese c'è stata una ragione ben precisa rispetto ad altri paesi come la Spagna, che l'ha fatto con una situazione diversa, e la Grecia stessa, come è stato citato da qualcuno, che è passata ad un cambio di governo automatico. Qui per cinque mesi in Parlamento ci siamo aggrappati al voto di fiducia per salvare un governo che ha portato a livello internazionale a non avere nessuna credibilità, quindi siamo dovuti passare quasi al "mago allenatore", come c'era una volta. Abbiamo dovuto togliere dal cilindro il governo Monti, con il benestare di qualcuno che comanda parecchio comunque. Bisognerebbe che in questo paese ci fossero dei politici che fanno politica seria ed onesta; il problema è che in questo paese non c'è credibilità nella classe politica, si fa politica per fare l'interesse di qualcuno e poi perché c'è da tornare a votare. E questa è stata l'estrema ratio di avere qualcuno. Riguardo a ciò che diceva Pagliani su Craxi, voglio soltanto rammentare che nel '92 c'è stato uno che era segretario del PSI a Ca' de' Caroli che ha mandato una lettera di dimissioni a Craxi dicendo alcune cose per quanto riguardava la vicenda di tangentopoli, quando c'era gente che invece andava ai seggi e dava i soldi al partito e vi pagava sopra le tasse. Se qualcuno di voi l'avesse fatto con questo governo sarebbero andati a casa prima. “

Consigliere Fabio Filippini:

“In questo caso è ovvio che siamo in dissenso, è la prima volta in otto anni che succede, quindi anche una battuta che sia uno scherzo decade nel momento stesso in cui esce dalla bocca di qualcuno. Il voto mio e del collega Pagliani sarà di astensione perché, pur condividendo alcune parti dell'ordine del giorno presentato dal collega Nironi, riteniamo che il male minore sia sicuramente quello di non votare, e che comunque, fatte

salve tutte le critiche che nei diversi modi abbiamo espresso prima sia io che Pagliani al governo Monti, vi siano sicuramente dei provvedimenti condivisibili che potevano essere migliorati, ma qualcosa sicuramente andava fatto e probabilmente sarebbe stato piuttosto devastante il ricorso alle urne perché avremmo avuto un periodo di stallo sostanzialmente troppo lungo che avrebbe creato dei problemi sui mercati finanziari, senza peraltro avere la garanzia di avere poi successivamente una stabilità politica, perché poi c'è anche questo fatto che è importante, perché se avessimo avuto la certezza di avere una stabilità politica di un determinato tipo, si poteva correre forse quasi il rischio. Però purtroppo così non sarebbe stato.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“In dissenso al gruppo, ovviamente voto a favore dell'ordine del giorno che ho presentato. Voglio fare un'unica precisazione: quando sento parlare di credibilità internazionale del governo Monti, sì, è molto credibile nei confronti delle persone alle quali è più legato, cioè nei confronti degli ambienti bancari e finanziari, poi basta uscire dalla cerchia ristretta di qualche burocrazia bancaria e vedere la gestione pericolosa, ridicola e ignobile che sta avendo il governo italiano nei confronti di due militari italiani in India, dei quali a nessuno importa nulla in questo momento, militari che sono consegnati in mano ad uno Stato straniero per un crimine che probabilmente neanche hanno commesso, e per difendere interessi nazionali e comunitari rispetto ai traffici commerciali. Basterebbe questo per far capire, nel momento in cui usciamo da un ambito bancario-finanziario, qual'è la credibilità di questo governo e quanto ci tengono in considerazione, a tal punto che abbiamo addirittura autorizzato i nostri militari a scendere da una nave battente bandiera italiana, qualcosa che per chi un minimo si intende del settore non è pericolosa, è ridicola.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:

Metto in votazione l'ordine del giorno. *(Respinto a maggioranza.)*

favorevoli n. 02 (consiglieri Sigg. Nironi Alessandro *(PDL – La Destra Uniti per Scandiano)*, Ferrari Fabio *(Gruppo Lega Nord Padania)*)

contrari n. 14 (consiglieri Sigg. Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Guidetti Renato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena, *(PD)* Grillenzoni Sandro *(Di Pietro – Italia dei Valori)*)

astenuti n. 02 (consiglieri Sigg. Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio *(PDL – La Destra Uniti per Scandiano)*)

Punto n. 11: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Popolo della Libertà - la Destra uniti per Scandiano" in merito al quotidiano L'informazione". (Deliberazione n. 23);*

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Anche per il dispositivo del documento, mi sembra sia indispensabile ritirarlo. “

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario generale
F.to DOTT. GREGORIO MARTINO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale
DOTT. GREGORIO MARTINO

